

# Una Silicon valley all'emiliana

## Ecco i pionieri dell'innovazione

### «Il segreto è fare tutto in casa»

Francesco Gerardi

VIANO (Reggio Emilia)

«**I**NDUSTRIA 4.0? La facciamo già venticinque anni fa. Oggi è sulla bocca di tutti, ma allora nessuno poteva anche solo immaginare cosa fosse». Enrico Grassi è il (geniale) fondatore di due aziende - Elettric80 e Bema - il cui volume d'affari nel 2017 si è impennato, rispettivamente, dell'80 e del 30% e che puntano con decisione a raggiungere nel 2018 i 300 milioni complessivi di fatturato. Ma a dispetto del suo look folkloristico, a metà fra Hulk Hogan e Walker Texas Ranger, questo 'cavaliere elettrico', anzi meccatronico, delle colline emiliane fa terribilmente sul serio.

Alla sua corte, in una vallata sopra Reggio Emilia, arrivano in pellegrinaggio ogni settimana delegazioni di aziende di tutto il pianeta interessate ad acquisire soluzioni tecnologiche nel campo dell'intelligenza artificiale e della robotica applicata ai processi industriali e alla logistica, di cui è uno dei leader mondiali riconosciuti. Se giganti del largo consumo come Sofidel, Coca-Cola, Pepsi-Cola, Carlsberg, Barilla, Danone, Nestlé, Paulaner, Parmalat, tanto per citare alcuni dei clienti, vi dicono qualcosa, vi sarete fatti un'idea precisa del livello di *know-how* raggiunto da questa punta di diamante della tecnologia italiana.

**Presidente, non è esagerato parlare di industria 4.0 ventici-**

**cinque anni fa?**

«Attatto. La prima fabbrica totalmente integrata l'abbiamo realizzata io e il mio socio Vittorio Cavirani, attuale dg di Elettric80, per il gruppo Coster nel 1992. Fa erogatori di precisione per i maggiori gruppi farmaceutici e cosmetici. Quando qualcuno si è svegliato e ha iniziato a parlare di 4.0, eravamo pronti da anni».

**Dei pionieri. Come avete fatto?**

«Con coraggio e visione. E investendo tantissimo in ricerca e sviluppo, con ingegneri e ricercatori che lavorano costantemente per creare nuove soluzioni. Ogni giorno cerchiamo di andare oltre, immaginando qualcosa che ancora non esiste».

**In cosa consiste esattamente il vostro business?**

«Siamo leader mondiali nell'automazione. Offriamo sistemi tecnologicamente avanzatissimi che garantiscono completa integrazione della produzione, gestione dei tempi, riduzione degli sprechi e incremento della qualità. E mi faccia aggiungere: facciamo tutto in casa, dalla progettazione e ingegnerizzazione fino alla costruzione, messa in opera e assistenza 24 ore su 24 e ovunque. Ma il cuore di tutto è il nostro *software*, il direttore d'orchestra».

**Siete riusciti a battere i player internazionali dell'automazione: qual è il segreto?**

«Abbiamo capito prima che la forza non è l'automazione statica, ma un *software* intelligente che decide in

diretta la cosa migliore a tutti i livelli della produzione e in funzione del mercato. E i benefici sono enormi per una fabbrica».

**Oggi ha un impero con 11 filiali nel mondo e inventa veicoli a guida laser e macchinari robotizzati. Ma è partito giovanissimo, nel 1980. Dall'elettrotecnica all'intelligenza artificiale. Un bel salto.**

«Avevo un sogno e ci ho creduto. Poi ho avuto la fortuna di incontrare persone di valore che l'hanno condiviso. E la conseguenza è che oggi ci stanno capitando cose bellissime. Già da piccolo avevo il pallino: a 14 anni ho smontato il televisore per vedere come funzionava e quando l'ho rimontato andava perfettamente».

**La gran parte dei vostri 700 dipendenti sono giovani, e continuate ad assumere. La sede di Viano sembra una versione appenninica della Silicon Valley: ambienti modernissimi, rapporti informali. Uno dei suoi motti è abbandonare le tre 'i' di invidia, ipocrisia e indifferenza e lavorare con le tre 'a' di amore, amore e amore. È una specie di alieno nel panorama industriale...**

«Credo nei ragazzi. Da anni abbiamo avviato collaborazioni con le scuole e le università del nostro territorio e internazionali. Vede, l'innovazione non dev'essere solo la tecnologia, ma anche valorizzare le persone e le loro competenze. Uno dei miei segreti è non mettere mai le persone sbagliate nei posti giusti».

## IL TRAGUARDO: FATTURATO A 300 MILIONI

**Sopra  
Enrico  
Grassi  
con il suo  
look da  
cowboy**

### Volumi d'affari in crescita

Il volume d'affari di Elettrec80 e Bema si è impennato nel 2017 rispettivamente dell'80 e del 30%: l'obiettivo è raggiungere a breve i 300 milioni di fatturato totale

### I dipendenti sono 700

La realtà reggiana vanta 11 filiali nel mondo e inventa veicoli a guida laser e macchinari robotizzati. Sono 700 i dipendenti, la maggior parte giovani

Enrico Grassi ha fondato Elettrec80 e Bema. «Siamo leader mondiali nell'automazione. Industria 4.0 la facevamo già venticinque anni fa».

